

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. e dello Sci Club Milano.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Italia L. 10,30 - Estero L. 25

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali della sezione di Milano del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (433) - VIA PLINIO N. 70

Riportiamoci nel giusto binario

Prima della « proposta pratica » per la arguibile fusione delle parti contendenti, vogliamo far posto ad uno scritto che il dott. Arturo Tanesini di Bolzano, — che già era intervenuto nella discussione — ci ha inviato proprio in questi giorni. Contiene osservazioni e consigli che approviamo in pieno. Diamoli nella loro integrità:

Caro Scarpone, pochi, pochissimi competitori nella polemica Azdrich-Mazzotti sono scesi un po' a fondo nella questione, si sono studiati di metterci per un momento nei panni dell'avversario. Questo è triste, perché la questione è interessantissima e tu l'avevi tenuta nel giusto binario se anche diversi vi sono restati con troppo sforzo.

E così poche volte ci si è innalzati sul solito tono delle polemiche personali che si attendono a ribattere particolari, frasi, parole, frasi, non più oltre con una bella battuta che addolcisce l'aspra medietà, ma che non fa fare un passo alla soluzione del problema.

Polemica è quasi sempre stata, e non discussione (questo non certo per tua colpa). Ma sento che ora tu vuoi proporre una soluzione pratica; sono certo che guadagnerai il merito che molti ti farebbero forse perdere, sia pure in buona fede.

Al solo scopo di riportare la questione nel giusto fuoco, e quindi, di aiutarla, permettimi un chiarimento. Può essere utile.

In poche parole quali sono gli estremi della discussione? Che cosa disse Mazzotti per dare origine ad un così vasto subbuglio? Temo che molti l'abbiano tradotto di vista; ma in sostanza si trattava di questo.

Egli disse che la metà da mostrarsi ai giovani che si accostano alla montagna (mi pare che a questo principalmente bisogna pensare, cioè all'alpinismo e non a noi competitori della discussione se si vuole che i recenti frequenti richiami allo spirito fascista non restino falsi, mastroveria di accidia polemica) non è né la cima da conquistare né la difficoltà da vincere, ma unicamente ed eternamente un ideale di bellezza spirituale da raggiungere.

giungere. Siccome poi anche i suoi avversari dicevano questo (è buffo, ma è così) egli aggiunse che intendeva nell'ideale un culto di amore puro e non solo un culto di potenza spirituale e di conquista; che il primo è più alto del secondo e che in un certo senso è, di questo, comprensivo.

E denunciò il fatto che nella maggioranza degli alpinisti, il secondo può ammazzaire il primo, se esiste; e che troppe volte, in troppi alpinisti (quindi non sempre, quindi non tutti) l'arrampicata è fine a se stessa e si riduce a puro sport con tutti i suoi derivati. Cioè quello che dovrebbe essere mezzo di mezzo, in mano a molti, il fine: cioè il necessario diventa il sufficiente; cioè, ancora, dell'essenza dell'Alpinismo, che tutti si affannano a considerare arte e sport, si perde la parte più alta, la parte indubbiamente migliore.

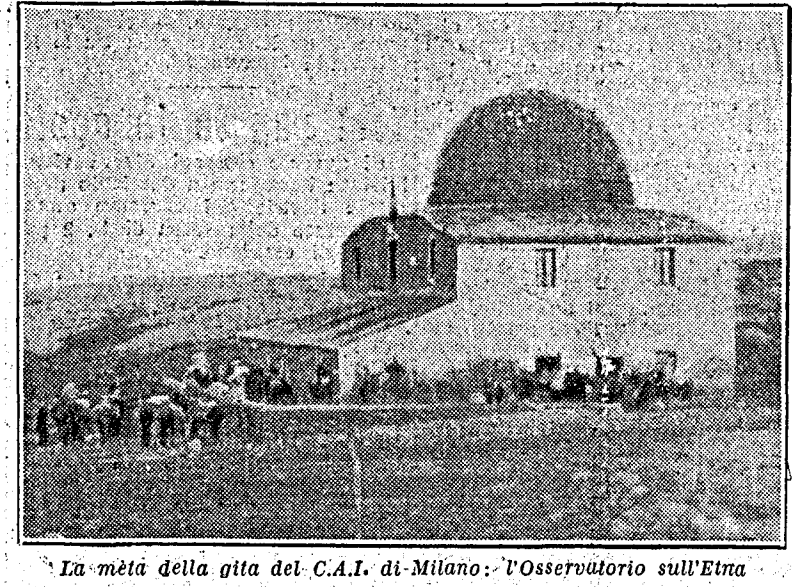
Ed ha concluso: questo è un errore grave, questo è un abbassamento di livello per tutto l'Alpinismo.

Io non commento nulla; solo osservo che non tutti si sono fermati sull'argomento, e non tutti si sono mantenuti sul filo della questione. Non conosco lo spirito della tua proposta, ma credo che il chiarimento sia utile, e solo su di esso, dovrebbe basarsi, e solo su di esso, ogni prossima discussione. (e non polemica). Bando a personalismi e alle volgari ingiurie... povero Alpinismo!

Grazie delle pubblicazioni. Ti auguro tanti abbonati per quante parole sono state scritte su questo argomento.

Arturo Tanesini C.A.I. di Bolzano

Fra le altre lettere, più importanti pervenute sull'argomento, e che dobbiamo trascurare per la necessità di mettere fine al lungo referendum, segnaliamo quella pervenuta dal signor Attilio Bortolo di Santa Giustina Bellunese, il quale non fa che ripetere considerazioni già presentate da altri contro l'articolo di Mazzotti (Trionfo della tecnica e decadenza dell'Ideale), apparso sulla rivista della sede centrale del C.A.I.



La metà della gita del C.A.I. di Milano - l'Osservatorio sull'Etna

mente in fatto di discesa, «hanno una tradizione»; si affermerà — con molta verità — che lassù hanno studiato la discesa al microscopio, come gli Scandinavi hanno studiato il piano, ecc. ecc.

Benissimo: perché da noi non si fa altrettanto? Che cosa impedisce di crearci anche noi una tradizione, oltre quella della salita (che pare in disuso disgraziatamente per noi)? Chi ci vieta, inoltre, di servirci dei risultati e dei dati degli studi austriaci e svizzeri?

Che se poi ad alcuno venisse Ja malaugurata idea di voler ancora oggi persistere nel negare che lassù c'è una massa di discesisti superiori ai nostri, io lo invitavo ad andare alcune settimane a St. Anton, a Murren, a Sedrun, per vedere cosa c'è di nuovo da quelle parti. E se non è cocciuto per partito preso, si persuaderà.

Credevo con questo di mettere il dito sulla piaga (vecchia e penosa piaga ormai), e lo faccio a fin di bene; se anche la mia mano non è quella del chirurgo famoso.

Parlando, alcuni giorni fa, col Sig. R. Viallet, uno dei dirigenti della Federazione dello Sci di Francia, questi mi assicurava che a Mégeve, Savoia, uno dei luoghi più frequentati e più idonei per lo sci in Francia, funziona da alquanto tempo una scuola tenuta da uno dei fratelli Lantscher, campione inasbruckese.

Non basta: i nostri fratelli latini accorrono numerosi ogni anno a St. Anton, e vi mandano i loro olimpionici. Quest'anno pare che fossero attesi così molti ufficiali in servizio attivo; ed io stesso vidi a St. Anton il capitano della squadra olimpionica francese; il quale, neanche a farlo apposta, era sempre assieme ad una famosa discesista della scuola di Murren (di cui parla, se non erro, l'ing. P. Ghiglione in un suo articolo intitolato «Sci e snobismo» sulla rivista del C.A.I. 1931), che ebbe già a guadagnare il Kandahar femminile 1928, e che sta apprendendo ora qualcosa alla scuola dell'Arberg (segno che riconosce di aver ancora da imparare, beata lei!).

In sostanza, e a titolo di conclusione, sarebbe opportuno convincerci finalmente che noi abbiamo ancora molta strada da percorrere. E nessuno se n'abbia a male se affermo che bisognerà prima di mettersi in cammino, bandire ogni antipatia ed ogni idea personale; cercare il buono dov'è ed orientarsi verso quello (sia pure fuori di casa; nostra); e poi camminare a testa alta, senza occuparsi di qualche brontolone. Può darsi che fra dieci anni abbiamo anche noi, uomini e tecnica da spaventare gli altri; ma bisognerà crearli questi uomini; magari cominciare ad «allevarli» ora: a costo di «prenderli dal «biberon»».

A principi nostri, uomini nuovi, una norma fascista. L'Italia di Mussolini conta molto sulle giovani generazioni.

Dott. Mario Finazzi

Un corso estivo di sci al Monte Livrio

Lo Sci Club Bergamo (C.A.I.), organizza questa estate, nei mesi di luglio ed agosto, un corso di sci al rifugio-bergo Monte Livrio (Ortles) di proprietà della Sezione bergamasca del C.A.I. Insegnanti saranno un maestro italiano e l'austriaco Karl Armin Henkel, giovane allievo di Hannes Schneider, il famoso caposcuola di St. Anton am Arberg, col quale è già stato stipulato regolare contratto e per cui lo Sci Club organizzatore ha ottenuto il nulla osta dall'on. Ricci, presidente della F.I.S.

Per informazioni, corrispondenza, ecc. rivolgersi al suddetto Sci Club, piazza Dante 2, Bergamo od al direttore del corso stesso, dott. Mario Finazzi, viale Vittorio Emanuele 20, Bergamo.

L'adunata degli Alpini

S. E. Manaresi, Comandante del X Reggimento Alpini, ha convocato a Roma per il 12 corrente i comandanti di tutte le sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini per dare loro le disposizioni circa la grande adunata che si terrà quest'anno a Bologna nei giorni 8, 9 e 10 aprile. Dopo la riunione tutti i comandanti si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Per la grande adunata di Bologna, dopo le consuete cerimonie che si svolgeranno nella giornata di domenica, si avranno, giacché a Predappio, a Ravenna, Rimini, S. Marino, Da Forlì, con uno speciale servizio autocarri gli alpini si recheranno in visita alla casa natale del Duce e a rendere reverente omaggio alla tomba della Madre di Mussolini.

Per l'adunata di Bologna, che verrà ammazzata oltre 40 mila affluenze verrà la tassa di partecipazione costerà quest'anno solo Lire 25.

La strada dell'Adameilo verso la realizzazione

«Lo Scarpone», dopo il nostro articolo di metà ottobre scorso, ha già accennato a un decimo, rudemente, pratico della cosa. Ecco come.

Anima dell'azione per la parte trentina della strada è il Podestà di Pieve di Bono, sig. Nino Genesio Barelo, esecutore su progetto dell'ing. Fulvio Franceschetti, del primo Tronco Daone-Pracul, già eseguito, della sistemazione della vecchia strada di accesso a Daone quota (767) Creto Bersone Daone, pure fatto in precedenza al tratto per Pracul, e del record di arrociamento che si eseguirà nel corrente inverno Daone, Praso, Forlenti di Lardaro.

Con questo opere lo sbocco della Val Daone nelle Giudicarie è razionalmente effettuato.

Piace rilevare che tutte queste opere, circa 16 chilometri di strada moderna, atta anche per pesanti autoveicoli, furono e sono eseguite a pure spese della Comunità di Pieve di Bono, per un ammontare di circa un milione e mezzo, avanzi di amministrazione che il potentissimo Comune trentino aveva accantonati con oculata amministrazione nonostante il disastro della guerra e che oggi sono la base e il germoglio della sua floridezza.

«Non è poi escluso che in avvenire venga attuato un collegamento con la Valcamonica attraverso il Passo di Campo, creando con ciò una strada interprovinciale di grandissimo interesse turistico e che passerebbe a lambire le regioni dei ghiacci perenni».

«E negli altri atti ufficiali del Podestà N. G. Barelo, o se si parla della strada Daone Pracul è sempre accennata la metà finale per l'allacciamento con la Val Camonica. La strada sarà fra non molto sistemata fino alla Malga Boazzo. La comunità di Pieve di Bono (ex comuni di Creto, Strada, Cologna, Prezzo, Bersone, Daone, Por, Praso, Lardaro) concentrerà poi tutti i suoi sforzi per la soluzione definitiva del problema cui potrà sempre dedicare la erogazione di una buona somma annua, come può consentire il suo bene assetato bilancio, non difettante di solide entrate.

Dopo il nostro articolo del 15 ottobre scorso il signor Barelo lasciò trattative con i colleghi podestà di Valcamonica, in ispecie di Valsaviove e Cedegolo. Sulla fine di novembre, in Valsaviove ebbe luogo un ritrovo tra i Podestà trentini e di Val Camonica e vi decise l'azione in Comune. Interessare le Provincie di Brescia e di Trento, le Autorità politiche delle due Provincie e le gerarchie del Partito. Ciò che fu fatto.

Sappiamo che appunto, queste stanno studiando e trattando la cosa, che fra non molto avranno luogo a Trento e a Pieve di Bono adunanze che auguriamo fattive ed efficaci.

Così che, come ventilato, all'avvicinarsi della stagione saranno avviati gli studi del Progetto generale o dei singoli Progetti come meglio sarà ritenuto.

Alberto Painsi del C.A.A.I. di Milano

Alla Comunità di Pieve di Bono ed al suo Podestà ci piace esternare da queste colonne un particolare

Il Consiglio Direttivo del C. A. I. a Torino

Il 5 corrente è convocato a Torino, nei nuovi locali di quella Sezione del C.A.I., alle ore 10 il Consiglio direttivo della Sede centrale del C.A.I., per discutere il seguente ordine del giorno:

Letture ed approvazione del verbale della seduta precedente; bilancio consuntivo 1932; bilancio preventivo 1933; guida dei monti d'Italia; Congresso nazionale a Cortina d'Ampezzo; Congresso nazionale di speleologia a Trieste; tariffa rifugi; assistenza sanitaria in montagna; organizzazione della gara di marcia alpinistica invernale in alta montagna, regolamento; sezioni universitarie; situazione soci al 28 febbraio 1933.

La giornata del C. A. I.

L'on. Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano, ha diramato a tutte le Sezioni e sottosezioni la seguente circolare: Come disposto dall'art. 19 dello Statuto, anche quest'anno si celebrerà, ma in giorno diverso, e cioè l'ultima domenica di maggio, la GIORNATA DEL CLUB ALPINO ITALIANO.

La manifestazione collettiva dovrà svolgersi in località montana, con programma prestabilito che dovrà essere comunicato, per conoscenza, alla Sede Centrale.

Quest'anno la giornata del C.A.I. più che nei precedenti, dovrà essere una adunata generale di soci, curando, in modo particolare, la partecipazione totalitaria degli Universitarii fascisti.

ringraziamento per la promessa fatta su interessamento nostro, alle Sezioni di Brescia e di Trento del Club Alpino; di sistemazione di un ricovero in Malga Fumo, ricovero che, in attesa di un regolare rifugio in quella zona, sarà la base di appoggio per la traversata Passo di Campo Lobbia e passo Fumo, per le salite la Carè Alto, Cavento, Fumo Bucinga, Foppa e per la traversata Passo Porta, passo della Vacca per Val Rendena.

Una lapide ai caduti della S.A.T.

Il 25 scorso il Segretario del Partito, S. E. Starace, recatosi per varie visite e cerimonie a Trento, ha assistito anche allo scoprimento della lapide murata nella sede della Società Alpinisti Tridentini, sezione del C.A.I., per ricordare il sacrificio dei soci caduti in guerra.

Il rito, svolto alla presenza di quasi tutti i soci del glorioso sodalizio alpinistico trentino dello Sci Club C.A.I.-S.A.T., del Corpo delle Guide e Portatori e delle autorità cittadine, ha avuto un significato particolarmente alto, come quello che ha celebrato l'alpinismo trentino, centro della lotta irredentistica per la difesa della lingua e del pensiero italiani. La S.A.T. fu sempre scuola di intemerato patriottismo. La lotta contro le autorità austriache fu sempre animosa e tenace, ma ottenne il miglior risultato, tanto che allo scoppiare della guerra la S.A.T. era proprietaria di ben 23 rifugi creati come una barriera d'italianità sulle Alpi nostre.

All'inizio del conflitto il patrimonio di rifugi della S.A.T. fu manomesso e devastato, ma ora essi sono stati tutti sistemati e molti di essi ingranditi.

Ben 275 soci, come è noto, si arruolarono volontari nell'Esercito liberatore e 26 di essi, fra cui Cesare Battisti, Jasciarono la vita per la Patria.

Per onorare la memoria dei Caduti è stata appunto inaugurata la lapide che ricorda l'eroismo dei figli della montagna. Ne ha esaltata la gloria il presidente della S.A.T., che ha dato anche lettura di molte altissime e significative adesioni, fra cui il telegramma di S. M. il Re, del Duca degli Abruzzi e di Guido Rey, il poeta della montagna. Poi S. E. Starace ha reso omaggio agli Eroi, passando infine in rivista gli alpinisti ai quali rivolse il suo encomio e l'espressione della sua simpatia.

Il treno popolare per l'Alto Adige

Nei giorni dal 3 al 5 corrente verrà effettuato, a cura del Compartimento di Milano delle Ferrovie dello Stato, in occasione della Adunata nazionale valligiana, un treno a carattere popolare per San Candido, Dobbiaco ed altre località dell'alto Adige.

I biglietti partiranno da Milano la sera del 3 corrente, venerdì, e dopo le 23 ripartiranno dalle varie località nel pomeriggio, di domenica 5 per giungere a Milano poco prima delle 6 del lunedì.

La neve

Table listing ski resorts in various regions: PREALPI E ALPI LOMBARDE, ALPI VENETE, ALPI PIEMONTESI, APPENNINI, SVIZZERA. Lists names of resorts and their altitudes.

Nelle sezioni del C. A. I.

Il campionato sociale di sci della Sezione di Desio vedrà il suo svolgimento il 5 corrente alla Conca del Farno (Pizzo Formico). La gara avrà una classifica individuale e una per squadre. Per l'occasione verrà pure organizzata una gita per coloro che vorranno assistere alla gara: vi parteciperanno anche i soci della Sottosezione di Lissone.

La Sezione sci già preparando, inoltre, anche il programma del secondo Campeggio sezionale, che si svolgerà dal 23 luglio al 26 agosto nel gruppo dell'Orties-Cevedate.

La Sezione di Merate ha pubblicato un numero unico in bella veste tipografica allo scopo di eccitare sempre più l'attività dei propri soci. Contiene interessanti articoli, relazioni di gite sociali, ecc.

Frattanto per 5 corrente, è indetta una gita familiare sciistica a Selvano.

La Società Escursionisti Lechesini - Sezione C.A.I. ha approntato una prevevole serie di cartoline fotografiche illustrante tutti i suoi rifugi.

A Crema si è costituito lo Sci Club C.A.I. per interessamento del dott. Annibale Correggiati. A presidente è stato eletto il dott. Osvaldo Grossi, che ha chiamato a far parte della giunta consultiva i signori G. Avanti, A. Bassi, A. Berlonghi, C. Bartolotti e F. Marzagalli.

La S.A.F. di Torino (Sottosezione del C.A.I.) farà svolgere per il 5 corrente i campionati sciistici sociali, organizzati dal suo Gruppo Sciatori.

Il convegno sciistico interregionale dell'U.G.E.T. di Torino (Sezione del C.A.I.) avrà luogo il 5 corrente a Chateau Beaulard (m. 1400). Si tratta di una tradizione invernale, colla quale la Direzione vuole radunare in cordiale convegno sui campi di neve tutte le energie della società per festeggiare i soci che si sono cimentati nella competizione per la cattiva condotta nel tempo celebrato il 20° anno sociale.

Questa Società, che è sezione autonoma del C.A.I. ha otto sezioni, 4 rifugi. Ha un suo attivo molteplici iniziative fra cui il rimboscimento, il fontane alpine, il Comitato di soccorso per infortuni alpini, la scuola estiva di sci, ecc.

La scalata del passo del «Limbo». Due giovani fascisti, appartenenti alla squadra rocciatori Mario Pora e Biella hanno effettuato una interessante ascensione il 22 scorso.

I due giovani, Mario Rabaglio e Franco Oneto, hanno portato a termine la scalata del Mucrone per il difficile passo del «Limbo», tanto più pericoloso per la cattiva condotta atmosferiche durante le quali è avvenuta la traversata.

TUTTO PER LO SPORT POLARI (NELLE INTERNO)

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Milano

La Guida dei Monti d'Italia

Una importante deliberazione

All'annuncio ufficiale dell'intervento tra il Club Alpino Italiano ed il Touring Club per la pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia, hanno fatto seguito due riunioni importanti. La prima venne tenuta al Touring in Milano. Vi intervennero il Presidente del Touring prof. Giovanni Bogneri ed il dott. Attilio Gerelli, il Presidente del Comitato delle Pubblicazioni del C.A.I. dott. Umberto Balestreri, coi membri conte Aldo Bonaccossa e dottor Guido Bertarelli. Vennero definitivamente fissate alcune norme generali e specialmente venne stabilito l'ordine del lavoro per i primi quattro volumi. Il primo di essi comprenderà le Alpi Marittime centrali dal Colle di Nava al Col della Lombarda, mentre il secondo di cui è autore il dott. Ferreri, comprenderà le Alpi Graie. Il terzo volume (sempre in ordine di pubblicazione, non di numero) sarà quello del conte Aldo Bonaccossa che comprenderà i gruppi interessanti del Masino, Bregaglia, Disgrazia. Il quarto volume è quello minore per mole, ma molto atteso del Gruppo delle Grigne autore il dott. Silvio Saglio. Una lieta notizia per i soci della Sezione di Milano è quella della deliberazione presa dalla Direzione di offrire in dono ai soci ordi-

Fatevi Soci Ordinari della Sezione (Quota annua L. 60) riceverete il volume Valtellina della "Guida dei Monti d'Italia"

La Commissione Attendamentale sta lavorando al momento per organizzare per il prossimo agosto il X Attendamentale al Breil.

Il X attendamento Sociale al Breil

(metri 2000)

La Commissione Attendamentale sta lavorando al momento per organizzare per il prossimo agosto il X Attendamentale al Breil. L'obiettivo di Valtellina e del capitan Bichi hanno permesso il loro appoggio e la loro collaborazione per la manifestazione. La Direzione della Sezione di Milano e degna della splendida regione. All'attendamento potranno partecipare, oltre i Soci della Sezione di Milano, anche i Soci di tutte le altre Sezioni del C.A.I.

Natale Alpino anno XI

Anche quest'anno, malgrado le difficili attuali condizioni ed i numerosi bisogni, abbiamo potuto organizzare il nostro Natale Alpino, beneficiando in larga misura i poveri ed i bambini di: Madesimo, Val Codera, Valmassino, Valfurva, Val d'Ullino, Val di Mazia, Solda, Fraolì, Stelvio, Val Martello, Val Aurina. Verranno distribuiti doni per un valore complessivo di circa 12 mila lire. Se abbiamo ottenuto tale ottimo risultato lo dobbiamo soprattutto alla generosità dei nostri soci che hanno risposto con slancio all'appello ed ai preziosi collaboratori, signora Maria Bonaccossa, Cleotilde Bigoni, Angela Bertel, cav. Francesco Pironi, rag. Paolo Isorni, cav. Gaetano Polvara, Egidio Fighiolini che col loro esempio e colla propaganda personale ci hanno validamente aiutati in questa benefica opera.

Non fu possibile raccogliere i fondi ed i doni in tempo utile e perciò

La prossima conferenza

La sera di mercoledì 8 corrente, alle 21.15 precise, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, in piazza S. Alessandro 11 il consiglio Giuseppe Mazzoni parlerà sul tema: « Grandi imprese nel Cervino ».

Si rammenta che non sarà consentito l'accesso alla sala a conferenza iniziata.

Escursione in Val Gardena

in occasione del trento popolare sciatori

3-5 marzo

Partenza da Milano ore 23.15 (Giovedì 2 Marzo). Venerdì 3 Marzo: arrivo a S. Cristina ore 10 - Partenza da S. Cristina ore 11 - Sosta alla Malga Zillner ore 13. Colazione al sacco.

GRUPPO A. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Alpe di Siusi m. 2142 ore 17 - Pranzo, pernottamento all'albergo Diabler.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno all'Alpe di Siusi. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: partenza ore 8 - Gita alla Cresta di Siusi. Esercizi - Discesa da Malga Zillner ore 10.30 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

GRUPPO B. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Malga Zillner ore 17 - Pranzo, pernottamento al rifugio Zillinger.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno a Malga Zillner. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: Partenza ore 8 - Gita al Giovo di Passa m. 2297 - Discesa Malga Zillner ore 10 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

Sosta a Monte Pana colazione al sacco: inizio della discesa ore 12.30, arrivo a Selva ore 13.30, part. da Selva ore 14, arrivo a Milano ore 23.25.

Quota gruppo A. L. 120. Quota gruppo B. L. 95. Comprende: viaggio, due pernottamenti, vitto dal pranzo di venerdì al caffè-latte della domenica, trasporto sacchi.

Piz Mortel - Piz Corvatsch

4-5 marzo

Gita scialistica nella zona di St. Moritz in vista del versante Nord del Gruppo del Bernina. Occorre il passaporto. Programma in Sede. Direttore: Vitale Bramani e Dott. Silvio Saglio.

Colle Thurax

18-19 marzo

Gita scialistica. Programma in Sede. Partenza da Milano nel pomeriggio del sabato, pernottamento al Rifugio di Ruiltes. Percorso facile, attraentissimo. Direttore di gita: Dott. Silvio Saglio.

Traversata: Pian di Bobbio - Pian d'Arvavaggio - Culinine di San Pietro.

Tale traversata alpina è stata rimandata alla fine di Marzo, perché per l'epoca in cui era stata decisa il rifugio Savoia in Pian di Bobbio è occupato interamente dai cenocoristi del Campionato Milanese.

GITE EFFETTUATE

Domenica scorsa salivamo al monte Cristallo e discendemmo direttamente per ghiacciaio dei Vitelli alla seconda cantoniera, diretti da Valpellina, e da Tuana e Candini, che si erano aggregati al gruppo come alpini, da 17 sciatori dello Sci Club Milano, tra cui due signorine.

Nella stessa giornata un forte gruppo di ben 50 sciatori condotti da Marimonti compiva il classico giro della Diavolezza.

NOTIZIE IN FASCIO

SPOSI. - Dott. Giannino Citterio con Neera Granelli. Alla gentile coppia i migliori auguri.

AMICI CHE CI LASCIANO. - Il Rev. Don Angelo Milani, che fu per parecchi anni Parroco a Codera e che tanto interessamento portò alla costruzione del rifugio Brasca aiutandoci in ogni modo, fu trasferito alla Parrocchia di Albaredo, Val Gerola.

Don Serafino Possetti, Parroco a Cattaigrafo, che ci fu sempre largo di aiuti, specialmente in occasione della costruzione del rifugio Pont al Disgrazia, fu pure trasferito a Carnagno.

Nel momento del distacco la Direzione sente il dovere di porgere ai

La prossima conferenza

La sera di mercoledì 8 corrente, alle 21.15 precise, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, in piazza S. Alessandro 11 il consiglio Giuseppe Mazzoni parlerà sul tema: « Grandi imprese nel Cervino ».

Si rammenta che non sarà consentito l'accesso alla sala a conferenza iniziata.

Escursione in Val Gardena

in occasione del trento popolare sciatori

3-5 marzo

Partenza da Milano ore 23.15 (Giovedì 2 Marzo). Venerdì 3 Marzo: arrivo a S. Cristina ore 10 - Partenza da S. Cristina ore 11 - Sosta alla Malga Zillner ore 13. Colazione al sacco.

GRUPPO A. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Alpe di Siusi m. 2142 ore 17 - Pranzo, pernottamento all'albergo Diabler.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno all'Alpe di Siusi. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: partenza ore 8 - Gita alla Cresta di Siusi. Esercizi - Discesa da Malga Zillner ore 10.30 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

GRUPPO B. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Malga Zillner ore 17 - Pranzo, pernottamento al rifugio Zillinger.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno a Malga Zillner. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: Partenza ore 8 - Gita al Giovo di Passa m. 2297 - Discesa Malga Zillner ore 10 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

Sosta a Monte Pana colazione al sacco: inizio della discesa ore 12.30, arrivo a Selva ore 13.30, part. da Selva ore 14, arrivo a Milano ore 23.25.

Quota gruppo A. L. 120. Quota gruppo B. L. 95. Comprende: viaggio, due pernottamenti, vitto dal pranzo di venerdì al caffè-latte della domenica, trasporto sacchi.

Piz Mortel - Piz Corvatsch

4-5 marzo

Gita scialistica nella zona di St. Moritz in vista del versante Nord del Gruppo del Bernina. Occorre il passaporto. Programma in Sede. Direttore: Vitale Bramani e Dott. Silvio Saglio.

Colle Thurax

18-19 marzo

Gita scialistica. Programma in Sede. Partenza da Milano nel pomeriggio del sabato, pernottamento al Rifugio di Ruiltes. Percorso facile, attraentissimo. Direttore di gita: Dott. Silvio Saglio.

Traversata: Pian di Bobbio - Pian d'Arvavaggio - Culinine di San Pietro.

Tale traversata alpina è stata rimandata alla fine di Marzo, perché per l'epoca in cui era stata decisa il rifugio Savoia in Pian di Bobbio è occupato interamente dai cenocoristi del Campionato Milanese.

GITE EFFETTUATE

Domenica scorsa salivamo al monte Cristallo e discendemmo direttamente per ghiacciaio dei Vitelli alla seconda cantoniera, diretti da Valpellina, e da Tuana e Candini, che si erano aggregati al gruppo come alpini, da 17 sciatori dello Sci Club Milano, tra cui due signorine.

Nella stessa giornata un forte gruppo di ben 50 sciatori condotti da Marimonti compiva il classico giro della Diavolezza.

NOTIZIE IN FASCIO

SPOSI. - Dott. Giannino Citterio con Neera Granelli. Alla gentile coppia i migliori auguri.

AMICI CHE CI LASCIANO. - Il Rev. Don Angelo Milani, che fu per parecchi anni Parroco a Codera e che tanto interessamento portò alla costruzione del rifugio Brasca aiutandoci in ogni modo, fu trasferito alla Parrocchia di Albaredo, Val Gerola.

Don Serafino Possetti, Parroco a Cattaigrafo, che ci fu sempre largo di aiuti, specialmente in occasione della costruzione del rifugio Pont al Disgrazia, fu pure trasferito a Carnagno.

Nel momento del distacco la Direzione sente il dovere di porgere ai

La prossima conferenza

La sera di mercoledì 8 corrente, alle 21.15 precise, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, in piazza S. Alessandro 11 il consiglio Giuseppe Mazzoni parlerà sul tema: « Grandi imprese nel Cervino ».

Si rammenta che non sarà consentito l'accesso alla sala a conferenza iniziata.

Escursione in Val Gardena

in occasione del trento popolare sciatori

3-5 marzo

Partenza da Milano ore 23.15 (Giovedì 2 Marzo). Venerdì 3 Marzo: arrivo a S. Cristina ore 10 - Partenza da S. Cristina ore 11 - Sosta alla Malga Zillner ore 13. Colazione al sacco.

GRUPPO A. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Alpe di Siusi m. 2142 ore 17 - Pranzo, pernottamento all'albergo Diabler.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno all'Alpe di Siusi. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: partenza ore 8 - Gita alla Cresta di Siusi. Esercizi - Discesa da Malga Zillner ore 10.30 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

GRUPPO B. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Malga Zillner ore 17 - Pranzo, pernottamento al rifugio Zillinger.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno a Malga Zillner. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: Partenza ore 8 - Gita al Giovo di Passa m. 2297 - Discesa Malga Zillner ore 10 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

Sosta a Monte Pana colazione al sacco: inizio della discesa ore 12.30, arrivo a Selva ore 13.30, part. da Selva ore 14, arrivo a Milano ore 23.25.

Quota gruppo A. L. 120. Quota gruppo B. L. 95. Comprende: viaggio, due pernottamenti, vitto dal pranzo di venerdì al caffè-latte della domenica, trasporto sacchi.

Piz Mortel - Piz Corvatsch

4-5 marzo

Gita scialistica nella zona di St. Moritz in vista del versante Nord del Gruppo del Bernina. Occorre il passaporto. Programma in Sede. Direttore: Vitale Bramani e Dott. Silvio Saglio.

Colle Thurax

18-19 marzo

Gita scialistica. Programma in Sede. Partenza da Milano nel pomeriggio del sabato, pernottamento al Rifugio di Ruiltes. Percorso facile, attraentissimo. Direttore di gita: Dott. Silvio Saglio.

Traversata: Pian di Bobbio - Pian d'Arvavaggio - Culinine di San Pietro.

Tale traversata alpina è stata rimandata alla fine di Marzo, perché per l'epoca in cui era stata decisa il rifugio Savoia in Pian di Bobbio è occupato interamente dai cenocoristi del Campionato Milanese.

GITE EFFETTUATE

Domenica scorsa salivamo al monte Cristallo e discendemmo direttamente per ghiacciaio dei Vitelli alla seconda cantoniera, diretti da Valpellina, e da Tuana e Candini, che si erano aggregati al gruppo come alpini, da 17 sciatori dello Sci Club Milano, tra cui due signorine.

Nella stessa giornata un forte gruppo di ben 50 sciatori condotti da Marimonti compiva il classico giro della Diavolezza.

NOTIZIE IN FASCIO

SPOSI. - Dott. Giannino Citterio con Neera Granelli. Alla gentile coppia i migliori auguri.

AMICI CHE CI LASCIANO. - Il Rev. Don Angelo Milani, che fu per parecchi anni Parroco a Codera e che tanto interessamento portò alla costruzione del rifugio Brasca aiutandoci in ogni modo, fu trasferito alla Parrocchia di Albaredo, Val Gerola.

Don Serafino Possetti, Parroco a Cattaigrafo, che ci fu sempre largo di aiuti, specialmente in occasione della costruzione del rifugio Pont al Disgrazia, fu pure trasferito a Carnagno.

Nel momento del distacco la Direzione sente il dovere di porgere ai

La prossima conferenza

La sera di mercoledì 8 corrente, alle 21.15 precise, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, in piazza S. Alessandro 11 il consiglio Giuseppe Mazzoni parlerà sul tema: « Grandi imprese nel Cervino ».

Si rammenta che non sarà consentito l'accesso alla sala a conferenza iniziata.

Escursione in Val Gardena

in occasione del trento popolare sciatori

3-5 marzo

Partenza da Milano ore 23.15 (Giovedì 2 Marzo). Venerdì 3 Marzo: arrivo a S. Cristina ore 10 - Partenza da S. Cristina ore 11 - Sosta alla Malga Zillner ore 13. Colazione al sacco.

GRUPPO A. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Alpe di Siusi m. 2142 ore 17 - Pranzo, pernottamento all'albergo Diabler.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno all'Alpe di Siusi. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: partenza ore 8 - Gita alla Cresta di Siusi. Esercizi - Discesa da Malga Zillner ore 10.30 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

GRUPPO B. Ripresa della marcia ore 15 - Arrivo Malga Zillner ore 17 - Pranzo, pernottamento al rifugio Zillinger.

Sabato 4 Marzo: gita al Lago d'Antermoia m. 2496 per il Passo di Donna m. 2516.

Ritorno a Malga Zillner. Pranzo, pernottamento.

Domenica 5 Marzo: Partenza ore 8 - Gita al Giovo di Passa m. 2297 - Discesa Malga Zillner ore 10 - Arrivo a Monte Pana ore 11.

Sosta a Monte Pana colazione al sacco: inizio della discesa ore 12.30, arrivo a Selva ore 13.30, part. da Selva ore 14, arrivo a Milano ore 23.25.

Quota gruppo A. L. 120. Quota gruppo B. L. 95. Comprende: viaggio, due pernottamenti, vitto dal pranzo di venerdì al caffè-latte della domenica, trasporto sacchi.

Piz Mortel - Piz Corvatsch

4-5 marzo

Gita scialistica nella zona di St. Moritz in vista del versante Nord del Gruppo del Bernina. Occorre il passaporto. Programma in Sede. Direttore: Vitale Bramani e Dott. Silvio Saglio.

Colle Thurax

18-19 marzo

Gita scialistica. Programma in Sede. Partenza da Milano nel pomeriggio del sabato, pernottamento al Rifugio di Ruiltes. Percorso facile, attraentissimo. Direttore di gita: Dott. Silvio Saglio.

Traversata: Pian di Bobbio - Pian d'Arvavaggio - Culinine di San Pietro.

Tale traversata alpina è stata rimandata alla fine di Marzo, perché per l'epoca in cui era stata decisa il rifugio Savoia in Pian di Bobbio è occupato interamente dai cenocoristi del Campionato Milanese.

GITE EFFETTUATE

Domenica scorsa salivamo al monte Cristallo e discendemmo direttamente per ghiacciaio dei Vitelli alla seconda cantoniera, diretti da Valpellina, e da Tuana e Candini, che si erano aggregati al gruppo come alpini, da 17 sciatori dello Sci Club Milano, tra cui due signorine.

Nella stessa giornata un forte gruppo di ben 50 sciatori condotti da Marimonti compiva il classico giro della Diavolezza.

NOTIZIE IN FASCIO

SPOSI. - Dott. Giannino Citterio con Neera Granelli. Alla gentile coppia i migliori auguri.

AMICI CHE CI LASCIANO. - Il Rev. Don Angelo Milani, che fu per parecchi anni Parroco a Codera e che tanto interessamento portò alla costruzione del rifugio Brasca aiutandoci in ogni modo, fu trasferito alla Parrocchia di Albaredo, Val Gerola.

Don Serafino Possetti, Parroco a Cattaigrafo, che ci fu sempre largo di aiuti, specialmente in occasione della costruzione del rifugio Pont al Disgrazia, fu pure trasferito a Carnagno.

Nel momento del distacco la Direzione sente il dovere di porgere ai

IL SEGRETO DELLA VITTORIA: VOLONTÀ, PREPARAZIONE, ALIMENTI ADATTI



La squadra olimpionica d'Italia a Los Angeles ha tributato all'Ovomaltina i più grandi elogi, come al preparato dietetico dotato della massima efficacia nutritiva, facile ad essere digerito, gradevole al gusto: in una parola il sussidio alimentare più indicato per lo sportman.

OVOMALTINA

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta **D. A. Wander S. A. Milano**

SCI LAMBORGHINI

DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM

Typo speciale "Ruit" per alta velocità

Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N

Archi normali e smontabili, frecce e bersagli - Giavelotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambou

Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey

BRODO di CARNE

Purissimo, naturale, stanzioso.

MAGGI

CROCE STELLA ORO

IN CASA IN VILLA AL MARE AI MONTI IN CAMPAGNA

Per ottenere la massima comodità - a sicurezza pulizia

è necessario provvedersi del

Combustibile Meta

Il miglior rendimento si ha con gli Apparecchi Brevettati Meta

Sciatori, Alpinisti!

Fate impermeabilizzare i vostri indumenti

L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua

Tintoria LA PERFEZIONE - Milano

Via Torino, 19 pp. - Via Buonarroti, 18 - Via Isimbardi, 27 - Via Arbatolo, 2 - Via Pantano, 2 - Corso S. Gottardo, 34 - Viale Montenero, 33 - Via R. di Laura, 20

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO

Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzetti, guanti, berrettino e sciarpa L. 20 Giacche a vento L. 7 - Pullover L. 6.

Sciatori! provate l'attacco

PRINCIPE

(BREVETTI ANGELO REDO)

La grande novità!

Completamente metallica. - Un gioiello di pratica semplicità, solidità ed eleganza

In vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

TUTTO PER LO SPORT

MILANO

VIA TORINO, 52

TELEFONO 87.048

Sciatori, alpinisti!

Chiedeteci il catalogo generale illustrato

Gratis al vostro domicilio

OROLOGIO

Vyler-Vetta

INFRANGIBILE

anche cadendo dall'ora esatta

MONOGRAFIA N. 45 (SCIISTICA)

Val Contrin - Forcella Paschae - Val S. Nicolò

Un altro itinerario della Val di Fassa, che continua la serie Marmolada-traversata dal Catinaccio e del Gruppo dei Monzoni. Abbiamo insistito nella descrizione delle bellezze scialistiche di questa valle, fedeli alle nostre intenzioni di svelare le più belle perle dell'inverno alpino. Il miglior passaggio della Valle Contrin alla Valle di S. Nicolò è dato dalla Forcella Paschae e non dal Passo S. Nicolò, come generalmente si crede, perché il versante meridionale di questo si presenta più accidentato, talvolta privo di neve, o con neve cattiva; mentre quello della Forcella Paschae, oltre ad offrire una più lunga e varia scivolata si trova protetto dall'alta costiera rocciosa di Cima Cadina e dalla Punta del P'umo, offrendo quindi qualità

migliore di neve. La discesa dalla Forcella a Poza, con buone condizioni di neve e che generalmente sono tali, è una delle più belle e delle più lunghe e remunerative, delle Dolomiti.

Carte topografiche. - La carta al 1:50.000 del T.C.I. (Marmolada ecc.) e la Carta al 20.000 del D.O.A.V.

Bibliografia. - Per l'accesso e per descrizioni in generale la Guida d'Italia o da Rifugio a Rifugio del T.C.I.

Equipaggiamento. - Media montagna utilissima la pelle di foca.

Vetteggiamento. - Centro di rifornimento Canazel in Val di Fassa.

Pernottamento. - Negli Alberghi di Canazel (Albergo Maria riscaldato, Albergo Betvedere ed altri, anche ad Alba e Pallua).

Località e modo d'approccio. - Ad Ora (sulla linea Trento-Bolzano); con la ferrovia elettrica della Val di Fiemme a Predazzo. Da qui un servizio di corriera od autotubberia conduce a Canazel. Si può scendere in Val di Fassa anche da Bolzano, per la Val di Ega ed il Passo di Costalunga.

Tempi

Da Canazel al bivivio di Pallua ore 0.45 (se la strada è aperta si può giungere fin qui con l'autonole). Da Pallua al Rif. Contrin, ore 1.30. Dal Rifugio Contrin alla Forcella Paschae ore 1.

GITA ALL'ETNA

14-23 APRILE 1933

Programma dettagliato in Sede

Dalla Forcella Paschae a Poza o Pera, ore 2-3.

ITINERARIO

Da Canazel (metri 1468) volgendo a Sud-Est ci si inoltra nella Val d'Avvisio sorpassando il torrente al Ponte della Forcella Paschae, che lungo la carrozzabile sotto le case di Alba (m. 1519) e raggiungendo, poco oltre, il bivivio di Pallua (metri 1481). Una Croce. Un segnavia indica di salire a destra, per il Rifugio Contrin. Si sorpassa il Rio Ciaupaz e si risale il bosco lungo una ripida mulattiera, talvolta stradicciola, perché adibita al trasporto del legname. (Nella vista retrospettiva sul gruppo del Sassolungo e del Sella).

Finito il bosco, a m. 1735, si presenta un vasto ripiano sul cui orlo destro corre la mulattiera per la Val di Contrin, che non manco si popola di verdi pini, pur mantenendosi sempre molto aperta.

Dalla sponda orografica sinistra del Rio si passa su quella di destra (metri 1782) innalzandosi su pel Bosca da Spazzier, attraversando in foce di un canale, che scende dalla parete del Gran Vernel. Comodi pendii cosparsi di rossi larici e neri pini, conducono man mano più decisamente sopra al roccione sul quale è costruito il Rifugio Contrin. (Una baracchetta in legno può dare momentaneo riparo. Nella vista sotto spigolo sud della Jarmolada).

Si attraversa il Ciamp di Selva verso oriente e con una salinità ci si porta a tagliare il torrente, scendendo dalla Val Rosalia, incontrando il palo indicatorio del Passo Cirelle al Passo di S. Pellegrino od a Falcedo. Con svelte serpentine si supera il breve ripido pendio della Busa, sbucando a m. 2115 su di una farga conca, dove si lascia a sinistra l'itinerario

per il Passo Cirelle. Si attraversa la conca con una breve discesa e susseguente salita, per portarsi al margine destro della bastonata rocciosa di Cima Ombretta, che forma una specie di cengia o piano inclinato, ondulato, scendente verso oriente dal Col Ombert. (Qui si incontrano i trinceramenti, e le opere di protezione della prima linea austriaca, che in questo settore era dominata da quella italiana, appollaiata sulla cresta di Cima Cadina. La linea creata dal Costone di Cima Cadina, al Sasso Vernate

LEGGENDO UN LIBRO DI ALPINI

Guerra per Crode di Bertì e Sala

La Sezione di Padova del Club Alpino ha compiuto ventisei anni. Ventisei anni di vita nei quali, come tappe, meglio, come pietre miliari che segnano il cammino, stanno le notevoli opere che essa ha saputo attuare: stanno gli eroismi e la generosa dedizione dei suoi soci quando la Patria ha chiamato i suoi figli, e sulle Alpi questi appassionati della montagna, hanno cambiato il piccone per moschetto, e sui loro cappelli alpini hanno messo il numero di un reggimento che li faceva diventare, da alpini, soldati.

Questo periodo della guerra spicca dall'Albo d'oro della Sezione, fra le opere di pace che testimoniano della sua vitalità, e formano l'attivo d'un brillantissimo bilancio morale. Ora due nuove opere si sono aggiunte alle altre. Sulla montagna, a solennizzare il suo ventiseiesimo compleanno, ha inciso, riattavandola, quella strada degli Alpini che collega il passo della Sentinella al Rifugio Mussolini. E il 13 settembre dello scorso anno la strada è stata inaugurata. Sulla carta di un libro la Sezione ha voluto fissare le gesta eroiche, che la zona dei suoi rifugi, presso la strada degli Alpini, ha visto durante la guerra.

L'organizzatore dell'epica impresa del Passo della Sentinella, cap. Giovanni Sala, è un socio della Sezione, il prof. Bertì, pure combattente in questa zona, e della zona conoscitore perfetto, hanno preso la penna per mettere insieme un libro che della montagna dovesse dire l'incanto ammaliatore, e le bellezze innumerevoli, ricordando contemporaneamente le gesta gloriose che ogni giorno la guerra ha visto susseguirsi fra questo croce aspre e imponenti, in uno scenario da epopea.

La loro fatica ha regalato agli alpini e agli italiani un libro («Guerra per Crode» - Cedam, L. 35. Per soci del C.A.I. e dell'A.N.A. L. 25), che farà piacere a tutti coloro che vorranno leggerlo: è per quale S. E. M. Manaresi ha scritto una prefazione assai bella e vibrante di spontaneità, come solo sa scrivere il Capo degli Alpini d'Italia.

Il titolo dice come il libro sia originale nella innumerevole serie dei libri di guerra. Del resto la produzione non sarà mai troppo abbondante: perché il soggetto non è certo di quelli che si esauriscono.

Ma la guerra di montagna è stata raccontata di rado.

E' una verità. La guerra di montagna, d'alta montagna ha difficilmente avuto testimoni che pensassero a fissare sulle pagine di un libro le fasi epiche, spesso colorite della tinte iridata della leggenda. E siccome, per non contaminare la purezza di quelle gesta gloriose, solo i testimoni potevano narrarle, così si aspettava che gli Alpini stessi, che quelle gesta hanno vissute, e di cui sono stati i protagonisti, avessero scritto il libro. Ma gli Alpini sono un po' come le rocce in mezzo alle quali vivono: sono nati, e specialmente della guerra sono schivi dal narrare le vicende: essi non amano dire quello che hanno saputo fare.

Sicché soltanto l'intimità dei focolari domestici, e le riunioni serali negli affumicati rifugi, che raccolgono gli Alpini della guerra tuttora attaccati alle loro croce in pace, ne conoscono le gesta: gli Alpini si confidano in mezzo alla famiglia, o nella cerchia dei vecchi amici, quando il bicchiere di vino generoso, e la pipa da montanaro aiutano a passare le ore in attesa del giorno che li vedrà ancora attaccare la croce.

Ma gli altri, quelli che non vivono vicino agli «Scarpone» non sanno: devono contentarsi di immaginare sviluppando i comunicati laconici dei bollettini ufficiali.

Per questi che non sanno, solo di rado gli Alpini si decidono a scrivere: molto dei loro compagni, e poco, possibilmente niente di sé.

E anche quando scrivono, non mirano ad autosolennizzare: lo fanno per rendere un doveroso tributo alla memoria dei morti, e perché sanno di poter insegnare qualche cosa di utile ai vivi, specialmente ai giovani. Nei loro scritti ci può essere la lode più superiore, nel compendio, nei subalterni: i loro meriti personali li indovina il lettore scorrendo fra le righe quello che gli autori forse vorrebbero si nascondesse o andasse perduto nella narrazione.

Attraverso le pagine di un loro libro si esprimono con la stessa semplicità con cui parlano in famiglia, e con la stessa precisione che caratterizza un loro rapporto ai superiori.

Il libro di Sala e di Bertì è un libro di alpini: ha perciò tutti questi caratteri: che sono tutti pregi. La lettura è così piacevole, oltretutto interessante, e spesso avvincente.

E' interessante quando il prof. Bertì, con quella precisione di cui pochi sarebbero capaci, ci descrive la montagna, ove l'azione bellica si è svolta. Delle eroiche Dolomiti Orientali Antonio Bertì è il pellegrino fedele: a queste eroiche s'accosta con amore di alpinista e di italiano. In lui ogni clima, ogni parete, ogni masso, suscita un ricordo, suscita una storia. Ricordo di audaci imprese alpinistiche, storia luminosa di eroismi di guerra.

L'esposizione sua, che corre parallela alle descrizioni dell'azione bellica, ha il valore di una guida. E' bello che un libro abbia il valore soltanto, non il carattere della guida. Il carattere delle guide è di solito una moneta arida espositiva, che alla precisione sacrifica tutta la bellezza di un paesaggio o d'una rivocazione. Bertì ha saputo evitare questo pericolo. Non sappiamo se l'abbia evitato studiatamente: amiamo pensare che lo abbia fatto spontaneamente, ascoltando le voci che il sentimento gli andava suggerendo. Quanto è vivificata dal sentimento anche la prosa espositiva e in-

Per i nuovi rifugi alpini

Il bando di concorso per la V Triennale di Milano. Abbiamo già accennato all'iniziativa del C.A.I. di indire, in unione alla A.N.A., un concorso fra architetti italiani per i progetti di due tipi di rifugi di alta montagna da presentarsi alla V Triennale di Milano.

Stranamente ora dal relativo bando le parti che più possono interessare gli alpini.

I progetti devono comprendere: a) Un primo tipo di rifugio da erigersi a m. 2500 capace di 30 posti per alpinisti e di un numero adeguato di posti per guide e portatori, con servizio di custodia nella stagione estiva, ma accessibile tutto l'anno;

b) un secondo tipo di rifugio da erigersi a m. 3000, capace di 15 posti per alpinisti e portatori, senza servizio di custodia, ed accessibile tutto l'anno.

I progettisti dovranno attenersi al concetto di risolvere secondo le vedute più praticamente moderne il problema dell'ospitalità del rifugio alpino, tenuto presente lo sviluppo assunto dall'alpinismo invernale, conosciuti, dimostrare come l'architettura moderna, sia mediante l'uso di materiali nuovi, sia mediante la moderna applicazione di materiali tradizionali, possa adattarsi a questo genere specialissimo di costruzioni e alla possibilità di realizzare un tipo di edificio di grande armonia con la grandiosa solennità e la svariata ricchezza di colori e di luci che formano lo scenario tipico dell'alta montagna. Per uniformità di criteri è fatta la supposizione che la località dove dovrà sorgere il rifugio non sia accessibile col mulo e che non esista la convenienza dell'impianto di produzione o di derivazione dell'energia elettrica e dell'impianto di fornitura d'acqua sotto pressione. Si dovrà prevedere in entrambi i tipi di rifugio un locale che verrà lasciato aperto per ricevimento di fortuna di vivandieri sprovvisti della chiave del rifugio. Sarà pure da prevedere l'installazione di una minuscola stazione radio, portatile, ricevente e trasmittente, alimentata, da batterie, con aereo esterno.

Seguono le disposizioni per la presentazione dei progetti (materiale, dimensioni, disegni, didascalie, ecc.) che dovranno essere consegnati alla Sezione di Milano del C.A.I. entro il 31 corrente. Sono stabilite somme in denaro a titolo di indennità per le spese vive ai migliori progetti, i quali verranno esposti alla Mostra dell'Architettura Italiana alla Triennale.

La Giuria sarà presieduta da S. E. Manaresi, e composta di altri tre membri, scelti come segue: uno nella Commissione Rifugi dell'A.N.A., delegati dal Presidente e uno delegato dalla Triennale anche per i Sindacati.

Per eventuali chiarimenti scrivere alla Commissione Partecipazione V Triennale, presso C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6.

Il trampolino a Pian di Sole.

Con notevole concorso di sciatori. Con notevole concorso di sciatori, venuti in maggioranza da Milano, ha avuto luogo il 5 scorso a Premone l'inaugurazione del trampolino «Baltica», costruito ad iniziativa dello Sci Club Intra e per interessamento del Comune di Premone al Pian di Sole.

Con l'occasione vennero disputate una gara di mezzofondo ed una di velocità, vinte dall'universitario Federico Parlani dello Sci Club Intra. Nella gara staffette, la vittoria è toccata allo Sci Club Lecco.

Da Roma a Cima Roma

Madonna di Campiglio - Febbraio 1933. In poche ore il direttissimo ci ha portati da Roma a Trento e di lì con una comoda corriera, siamo giunti in breve a Madonna di Campiglio.

Cortina, Val Gardena, Passo di Sella, Rolle; tutti nomi noti che hanno, per l'amante delle bianche distese di neve, del soggiorno invernale in comodi alberghi, dei cieli nel freddo e nelle nevicate, un particolare fascino.

Negli anni scorsi non si era molto scritto, né parlato di Madonna di Campiglio; e noi pensiamo sia questo l'unico motivo per cui l'incantevole luogo, già conosciuto come soggiorno estivo, non è assurdo all'importanza degli altri rammentati. Eppure, molto si è fatto per valorizzare la zona. Si è iniziato l'allargamento della vecchia strada che, attraverso il passo di Campo Carlo Magno, congiunge Val Rendena con Val di Sole; le correnti turistiche di ogni paese potranno così in breve trovare un facile afflusso a Madonna di Campiglio.

Il notevolissimo avviamento estivo è venuto sin qui a cessare quasi del tutto con l'autunno e non comprendiamo invero perché gli sciatori e gli amanti dello sport invernale in genere non sentano l'attrazione di una zona che potrebbe veramente essere il loro paradiso, incastonata, com'è, fra le guglie dolomitiche del gruppo di Brenta e gli imponenti massicci dell'Adamello e della Presanella, degradanti in estesi pascoli coperti di haite e di malghe.

Se la vita affannosa dell'Urbe, rotta solo da qualche escursione nel vicino Abruzzo, aveva un po' menomato le nostre qualità di «escarpone», essa aveva ravvivato, attraverso i nostalgici ricordi, il nostro entusiasmo per la montagna e per lo sci: è bastata la vista di queste invitanti distese, coperte da uno strato di neve asciutta ed abbondante, ad infondere un'insolita lena ed un inspiegabile brio.

A poche ore dall'arrivo, dopo essere stati cordialmente accolti in un comodissimo albergo, che fa pensioni e a prezzi non proibitivi, calzati gli sci saliamo per la mulattiera dello Spinale (m. 2103), arrancando nella neve a lungo sognata. Guadagnamo quota con certa fatica, ma è in noi il fascino arcano della montagna, che ci ha tratti quasi dalla lontana Roma. Ci si schiudono via via degli incomparabili panorami; dimentichi quasi della fatica, eccoci in vista di un tricolore che garrisce nella

brezza montana e sta ad indicare la meta. Una lunga traccia serpeggiante segna la via percorsa; in fondo, lontane, verso Maiga Grotta Ferri, delle piccole figurine nere si agitano sulla distesa nevosa, segnando la nostra scia. Non siamo soli dunque! V'è altri che, come noi, viene quassù. E mentre nella rustica e calda capanna un robusto vecchietto - che vive solo lassù, da buon filosofo, custode delle cose erode nevose - ci porta una tazza fumante di buon brodo, udiamo delle festose voci argentine e attraverso la minuscola finestra vediamo giungere, sui loro piccoli sci, alcuni bimbi, che, con sicurezza di sciatori provetti, compiono evoluzioni e s'arrestano di scatto all'entrata del rifugio: «Come mai tanti bimbi a tale altezza, in pieno inverno?» Sono gli scolari di Madonna di Campiglio, guidati dalla loro maestra, che pure sci vola, sorridente, in mezzo a loro. Restiamo perplessi ed ammirati. Col padre, nota guida alpina della zona, è venuta su pure una graziosa «pupetta», che conta sei anni! Anch'essa sa fare, con grazia infantile, i suoi piccoli esercizi ed il padre la segue con vigile orgoglio.

Il ritorno a Madonna di Campiglio avviene in un unico gruppo. Le impressionanti ma innocue nostre capriole di sciatori ancor arrugginiti sollevano dei nuvoli cristallini, sfavillanti nel sole. Un nostro barbuto compagno, si rialza col pizzo canuto... di neve, fra le risate festose dei bimbi che filano invece a frotte, rapidi e sicuri, attorno alla loro giovane insegnante.

MINIME...

Il monte Bianco a. Saule d'Oulx. Dal Foto-Sport di Vicenza: «Saule d'Oulx, 15. - I campioni di Lecco hanno fatto man bassa, oggi, dei tre campioni sul Monte Bianco... Passi per il Saule d'Oulx, che il pronto non può conoscere tutte le località della Val di Susa, ma non sapevamo proprio che il Monte Bianco si trovasse nei paraggi di... Saule! E' proprio vero che c'è sempre qualche cosa da imparare, in fatto di geografia...»

Lo «Sky-nee». Secondo quanto si dice dal bene informato l'anno venturo le nelli di foga, tanto praticate per la salita, saranno, invece, di... gomma. Precisamente: esse verranno sostituite con delle striscie di gomma, a cui si darà il nome di «Sky-Pneu» (naturalmente un tipo di esotico non sta male nel nome...) e si sa che assicurano che assolveranno perfettamente il compito delle nelli. Avviso a Pirelli!

I pittori alpini del C.A.I. Angelo Abrate, il noto pittore di montagna, deve essere rimasto soddisfatto per il compimento di un suo antico progetto e cioè l'organizzazione di una mostra di pittori alpini in seno al C.A.I. Infatti, mentre un lungo lavoro di preparazione, la Mostra di pittura alpina, in seno al Congresso di Cortina, come gli abbiamo modo di annunciare, è stata decisa: l'Abrate espone l'idea per primo personalmente a S. E. Manaresi, il quale benevolmente l'accoglie. In seguito intervenne Rudati ed assieme all'Abrate il progetto venne definito nei suoi particolari. Il Rudati ebbe il merito della maggior contribuzione. La direzione generale è stata affidata a Corbellini.

La notte ci sorprende sulla via del ritorno, mentre scivoliamo... «per chine ripide, vertiginose...» Due soci della Sezione Romana del C.A.I.

Pubblicazioni ricevute

Vittorio Adami - UN VIAGGIO SULLE ALPI OCCIDENTALI. Libreria del Littorio, Roma, L. 8. - Si tratta di un libro per ragazzi, e quindi senza pretese letterarie. Presenta tuttavia un certo interesse, poiché, segmenti di un itinerario prestabilito da Ventimiglia attraverso le Alpi Marittime, fino ai castelli valdostani, reca notizie esposte in forma chiara e piacevole, sia di carattere storico che turistico-escursionistico e perciò ne consigliamo la lettura a tutti i giovani che si sentano amore alla montagna.

Franco Curti - IN MONTAGNA. - Collezione Novellieri d'oggi. «La Lazio» editrice in Roma, L. 5. - Dieci novelle varie nelle quali fa da sfondo la montagna. Storia di montanari, romanzi di amore rustico, leggende alpine, spunti arguti, l'amore al paese natio, l'avanzata serietà di qualche villaggio benestante, formano gli argomenti di queste novelle, scritte in uno stile tutto piacevole e vario, sì che la lettura del volume si fa tutto d'un fiato, attratti dall'interesse che uno più dell'altro suscitano questi racconti.

VARIE

La sospensione del riposo festivo fino al 15 corrente è stata decretata dalle competenti autorità, per i seguenti comuni, centri di turismo invernale: Angrogna, Balme, Bardonecchia, Clavières, Chers, Casate, Chivasso, Chiomonte, Coaze, Fontestrelle, Giaveno, Groscavallo, Luserna S. Giovanni, Oulx, Pragelato, Perrero, Praly, Torre Pellice e Vih.

I valichi alpini che al 24 febbraio risultavano chiusi erano: Passo dello Stelvio, del Giovo, del Pordoi, del Tonale, di Falzarego, di Montecroce Comelico e di Tre Croci. Tutti gli altri sono aperti al transito, ma si consiglia l'uso delle catene per gli autoveicoli.

Il più grande ghiacciaio del mondo è stato scoperto da una spedizione svedese in Russia, nella finora inesplorata regione dei Monti Tienchian in Mongolia. Secondo il prof. Adamovitch, capo della spedizione, tale ghiacciaio misura una lunghezza di oltre 185 chilometri. Esso sarà esplorato dalla spedizione internazionale indetta nel prossimo anno.

Un salto di 84 metri dal trampolino di Villars Brétaye (Cantone di Vaud, Svizzera), ha compiuto lo sciatore tipico Sigmond Rudat, durante il concorso internazionale di salti svoltosi il 20 scorso. Egli ha così battuto il record mondiale, dimostrando uno stile eccellente.

NOTE SPELEOLOGICHE

Una nuova importante esplorazione speleologica è stata intrapresa dall'Associazione «Trenta Ottobre» di Trieste alla quale spetta il vanto di avere esplorato gli abissi più profondi del Carso. Dopo una drammatica discesa a piombo per 208 metri sotto terra nel pozzo della Madonna di Epissa si scoprì una cavità, la cui sonorità per la voce delle acque del sacro virgiliano Timavo.

La temeraria più che arida operazione che richiese la posa, il fissaggio, lo svolgimento e il ritiro di oltre 200 metri di scale volanti, corde ed altri arnesi, è stata compiuta da nove giovani volontari, abituati a tali estenuanti fatiche e dotati di quel sangue freddo senza il quale i continui pericoli non possono essere affrontati. Va ricordato che l'anno scorso il prof. Emanuele Sala intraprese nella zona una serie di esplorazioni speleologiche che condussero alla constatazione, ottenuta con apparecchi scientifici, dell'esistenza di immensi vuoti sotterranei non conosciuti, dovuti indubbiamente al lavoro millenario del grande fiume sotterraneo. Così un po' di luce si accende sul mistero del Timavo potrà essere conosciuto la sala scoperta ha le pareti di una bianchezza immacolata. Sembra che dentro sia caduta la neve: è tutto uno scintillio di miliardi di cristallini, di drapperie e festoni di candido calcare, tutti trapunti e frangibili.

Nuove esplorazioni in Val Brembana

Il Gruppo Grotte di S. Pellegrino, capitano sempre dal suo rettore, Ermeneo Zanchi e dal tecnico Severino Frasson, ha ripreso il 12 scorso l'esplorazione delle grotte della Valle Brembana, incoraggiato dai successi delle passate spedizioni e spronato dal plauso dell'Istituto italiano di speleologia di Postumia.

La «Lacca del Corno» presenta all'ingresso un vasto pozzo della profondità di una trentina di metri e da questa profondità si scende procedendo su di un declivio di pietra frananti per altri cinquanta metri, cosicché si arriva ad una profondità di un'ottantina di metri, ma soltanto dopo aver anche superato un basso e pericolosissimo passaggio e dopo un lavoro sbravante di più ore per aprirsi un varco. L'esplorazione ha avuto il successo che si meritava e lo dimostrano le suggestive fotografie prese e le stalattiti di grandi dimensioni, alcune delle quali di colore e trasparenza identica al ghiaccio.

Dopo questa esplorazione, è stata iniziata quella della «Lacca della Pinzola» poco distante dalla prima, ma purtroppo, un pozzo a picco, impressionante e profondo una sessantina di metri, ha interrotto l'esplorazione, per mancanza di attrezzamento idoneo da parte dei coraggiosi, i quali non prevedevano certo di dover incontrare tali ostacoli.

Siamo in breve al Campo di Carlo Magno, bellissima distesa a pochi metri da Madonna di Campiglio, ove alcuni principianti fanno a gara per abbracciare «Madonna Bianca»: di lì, lungo la strada provinciale in forte pendenza, assistiamo al passaggio dei primi partecipanti ad una gara di slittini, della quale è organizzatore, nonché concorrente il solerte PoDESTÀ del luogo sig. Ferrari. La sera, in una simpatica festicciola familiare, la gara ha il suo epilogo con la distribuzione e immediata consumazione dei doni, consistenti per lo più, in pingui bottiglie, dal generoso contenuto. Si forma un nutrito coro di canti alpini.

La dimestichezza con la montagna ci ha resi intraprendenti e, nelle prime ore del giorno seguente, puntiamo decisi verso la meta più agognata e più pura della nostra, ahimè, fugace settimana

oculista dice.

«Torni ancora una volta da me!» Egli vuole accertarsi se la sua ricetta è stata eseguita giustamente dall'Optico e se l'occhiale è bene adattato.

SE VI SIETE RECATI DALL'OTTICO VIGANO sarete certi che avrete ricevuto la lente giusta, che l'occhiale vi è stato applicato in modo perfetto.

Vigano ROMA GENOVA, Via XX Settembre, 31, e. n.

Sciatori!

Per i vostri acquisti rivolgetevi a VIBRAM Sciatore, Alpinista, l'unico che vi potrà consigliare l'equipaggiamento adatto a voi e fornirvelo ottimo a prezzi modici.

VITALE BRAMANI MILANO Via Spiga, 8 - Tel. 70-336

Chiedete ricco manuale. Catalogo illustrato di circa 50 pagine. Gratis.

MERLET SACHI MERLET IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI CASE DI SPORT

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25 Telefono 71044 SARTORIA

Costumi da sci per uomo e signora. Tessuti esclusivi. Modelli speciali. Confezione accurata.

L'esperienza acquistata in 30 anni di commercio esclusivamente dedicato allo sport sciistico è la migliore garanzia che possa offrirvi anche al meno esperti, in

Soi e accessori di tutti i tipi, di tutte le marche, di tutti i prezzi. Nelle diverse larghezze e nei più perfetti sistemi di lavorazione e taglio

Equipaggiamento completo per l'alpinista e lo sciatore.

DUVIA - SARTORIA

Casa specializzata nelle confezioni Sport pronte e su misura in veri tessuti loden - Vendita anche a metraggio di stoffe da sci e montagna impermeabilizzate.

Tutto l'occorrente per lo sport Costumi - Giacche a vento - Giubbetti - Guanti maglieria - Scarpe - Sacchi - Sci - Attacchi e bastoni

Il «Porta-fortuna» dello sciatore ed alpinista in fine metallo dorato e smaltato, rosso-bleu, grandezza alla figura, viene offerto come omaggio - propaganda da

DUVIA - VIA DANTE, 4 (int.) - MILANO TELEFONO N. 80-957

FERROVIE NORD - MILANO SPORTS INVERNALI

Biglietti INVERNALI FESTIVI di A. e R. in vigore sino al 15 Marzo 1933. Da Milano Nord a: ASSO, MAGREGGIO, GIVENNA, Parco M. S. Primo, PIAN RANCIO, BRUNATE. Da Milano Nord a: Lanzo d'Intelvi, CAMPO dei FIORI, GANNA, GHIRLA, PREMENO, Mottarone Vetta.

I biglietti con validità un giorno potranno essere usufruiti per la partenza prima delle ore 8 del giorno festivo, per il ritorno dopo le 12 della giornata; quelli con validità 2 giorni, per la partenza dopo le ore 12 della vigilia e sino alle ore 8 del festivo, e per il ritorno dopo le ore 12 del giorno festivo. Per l'arrivo a Milano prima delle 12 del giorno, successivo al festivo

E. TERMENINI Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81086 (Sopra Pasticceria Motta) Fabbrica - Ripara Sci Scarpe Costumi LAMINATURE: Fibra, Acciaio, Alluminio, Ottone, Nansen acciaio.

DERMOLINA Grasso per calzature sportive

Escursionismo

Escursionismo e Dopolavoro

Ne primo trimestre dell'anno undecimo l'attivita escursionistica e scistica collettiva degli affiliati al Dopolavoro provinciale di Milano e espressa da queste imponenti cifre: 274 gite, con un complesso di 21.990 partecipanti.

Cambio della guardia

Il 24 scorso, alla presenza del segretario generale della F.I.E., e direttore generale del Dopolavoro, prof. Enrico Beretta, il comm. Vittorio Angileri ha passato le consegne dell'ufficio della Delegazione della F.I.E. per la seconda zona, che comprende Lombardia e Liguria.

Le gite delle Società Milanesi

La Direzione tecnica provinciale dell'Escursionismo di Milano ha approvato le seguenti escursioni dei sodalizi affiliati: 19 febbraio. Gruppo Escursionisti Vittoria a Pizzo Formico. Gr. Esc. Ducaecae a Selvano. Gr. Esc. Altopianesi a Selvano. Gr. Esc. Altopianesi a Selvano.

Una giornata "gemina" dello sci

Ottima riuscita ha avuto la manifestazione indetta il 12 scorso a Selvano dalla Gioventu Escursionista Monzese, con la disputa delle gare del campionato sociale e quella di incoaggiamento per signore e signorine.

La Società Escursionisti Leonesi organizza una gita al rifugio Bocca di Biandino e Cornagera

La Società Escursionisti Leonesi organizza una gita al rifugio Bocca di Biandino e Cornagera (m. 2048) per il 5 corrente.

Un nuovo Gruppo sciatori a Novi

Il nuovo Gruppo sciatori di Novi Ligure ha costituito in questi giorni nel proprio seno un Gruppo Sciatori. La direzione di tale Gruppo e stata assunta dal Presidente del Dopolavoro stesso, dott. Arturo Boffi.

L'attivita del Dopolavoro di Vicenza nell'anno X si riassume nelle seguenti manifestazioni:

129 escursioni, con 5361 partecipanti, 188 manifestazioni scistiche con 322 partecipanti, 109 brevetti sciatori. Per il 1933 sono stati organizzati, fra l'altro l'adunata sciatoria di Asiago, del 29 corrente ed il Convegno escursionistico interprovinciale del 18 giugno a Campogrosso (Rifugio De Pretto, m. 1500).

che quella del Gruppo Escursionisti Livornese. Nel secondo semestre del 1932 l'attivita del Gruppo Escursionisti Livornese si e esplicata con 25 fra gite e campeggi marcati, con un totale di circa 600 partecipanti. Oltre alle gite turistiche ed alle facili escursioni va notato il campeggio mobile nelle Alpi Apuane, l'adunata degli Scarpone toscano-liguri-emiliani ed altre interessanti manifestazioni.

La Società Escursionisti Leonesi organizza una gita al rifugio Bocca di Biandino e Cornagera

La Società Escursionisti Leonesi organizza una gita al rifugio Bocca di Biandino e Cornagera (m. 2048) per il 5 corrente.

Un nuovo Gruppo sciatori a Novi

Il nuovo Gruppo sciatori di Novi Ligure ha costituito in questi giorni nel proprio seno un Gruppo Sciatori. La direzione di tale Gruppo e stata assunta dal Presidente del Dopolavoro stesso, dott. Arturo Boffi.

L'attivita del Dopolavoro di Vicenza nell'anno X si riassume nelle seguenti

manifestazioni: 129 escursioni, con 5361 partecipanti, 188 manifestazioni scistiche con 322 partecipanti, 109 brevetti sciatori. Per il 1933 sono stati organizzati, fra l'altro l'adunata sciatoria di Asiago, del 29 corrente ed il Convegno escursionistico interprovinciale del 18 giugno a Campogrosso (Rifugio De Pretto, m. 1500).

dedicato alla massa in transito o di breve permanenza. Il progetto contempla per questo edificio due piani ed un sotterraneo, quest'ultimo destinato a deposito, custodia sci, piccola officina di riparazioni e forniture. Il primo piano e destinato come sala di convegno, lettura, bar; il secondo darebbe asilo ai soci dei circoli sportivi scistici affiliati alla S. A. Roccaraso.

Il rifugio Monte Pana

Il rifugio Magg. Bosti, a Montepiana (m. 2235) della Sezione del C.A.I. di Treviso, meta di numerose comitive di Dobbiaco, Cortina e Misurina, e aperto al pubblico, costantemente, tutto l'anno, con regolare servizio di ristorante ed alloggio. Vengono fatte pensioni a 25 lire al giorno, pranzo a 4, tasse e vitto a parte.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Facilitazioni al "Porta"

La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, soci o non soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o scistici appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Rionali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Funivia "VALCAVA" Un'ora e mezza da Milano - Sport invernali - And. e rit. L. 10 - Corsa sempl. L. 6 Servizio cumulativo con F. F. S. S. Milano - Valcava e ritorno L. 26,30 Bergamo - Valcava e ritorno L. 18,30

Ristorante della Funivia Colazioni a prezzo fisso ed al sacco Rivolgetevi presso l'AGENZIA UGUCCIONI & C. VIA EUSTACCHI, N. 20 - MILANO - TELEFONO N. 21-968

Informazioni Attacchi e molle per sci A. A. - Milano - Valdomini della ben nota cortesia del vostro giornale...

CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE FONDATA NEL 1909 MILANO 3 VIA GAUDENZIO FERRARI 3 MILANO PIANO TERRENO - TELEFONO N. 81-063

FERNET-BRANCA L'AMICO DI OGNUNO! Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA...

ELIXIR NOCE DI ROSA PER ALPINISTI - L. 6,50 Farmacia Zola - MILANO - Via Broletto 21

LA ALPINA farmacia per sacco da montagna L. 15 Farmacia Zola - MILANO - Via Broletto, 21